

Foto di Goran Tomasevic/Reuters



Check point Una donna palestinese ad un posto di blocco vicino a Ramallah

→ **Il negoziato fallito** L'organizzazione palestinese chiama alla mobilitazione di massa

→ **Abu Mazen** Il presidente dell'Anp rinvia le elezioni e conferma il suo ritiro dalla scena politica

Fatah lancia la terza Intifada: proteste ma niente kamikaze

Catene umane attorno agli insediamenti. Manifestazioni di massa. Disobbedienza civile. È la Terza Intifada delineata da Fatah, nel giorno in cui Abu Mazen ufficializza il rinvio delle elezioni nei Territori.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Tra la resa e la deriva terroristica c'è una terza via. Quella della rivolta popolare, della disobbedienza civile. La via che porta alla «Terza Intifada». Di fronte a quello che viene considerato il fallimento dei nego-

ziati di pace, Fatah ha preso la decisione strategica di proclamare una terza Intifada. Ma a differenza delle due precedenti non ci sarà lotta armata, bensì un movimento popolare di protesta. Lo affermano fonti dello storico partito laico del presidente dell'Autorità nazionale palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen) citate dal quotidiano di Nazareth *Hadith Anas*, rilanciate dai media israeliani.

TERZA VIA

Esponenti del Comitato Centrale di Fatah hanno detto al giornale palestinese che si vuole così dar seguito

ad una decisione adottata durante la sesta conferenza del partito, lo scorso agosto a Betlemme. «Vogliamo che migliaia di palestinesi manifestino ogni giorno davanti agli inse-

Negoziati segreti

Il presidente dell'Anp alla Bbc: Israele e Hamas stanno trattando

damenti dell'occupazione, portando avanti un assedio umano e chiedendo la fine dell'occupazione», ha affermato un alto esponente di Fa-

tah. Secondo il giornale, Abbas, che è anche leader di Fatah, è d'accordo in via di principio, ma solo se la lotta non sarà violenta. Secondo le fonti citate dal giornale, Abbas potrebbe preparare il terreno alla terza Intifada dimettendosi da presidente e sciogliendo l'Anp alla fine dell'anno. Secondo le fonti, la nuova intifada avrebbe un carattere popolare e non farebbe ricorso ad armi o a kamikaze. Il progetto, hanno spiegato, prevede la mobilitazione continua e sistematica di masse di dimostranti palestinesi attorno alle colonie ebraiche e lungo la Barriera di separazione in Cisgiordania. La